Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 18 febbraio** — **Numero 40**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 843 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1909 col quale le due scuole tecniche pareggiate di Taranto sono dal 1° ottobre 1909 convertite in governative;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al numero dei posti di professori ordinari o straordinari delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i posti seguenti:

Quindici posti del primo ordine di ruoli, e cioè: tre per la lingua italiana, tre per la matematica, tre per la lingua francese, tre per il disegno, tre per la storia e geografia;

Quattro posti del terzo ordine di ruoli gruppo *A*, due per la computisteria e due per le scienze;

Due posti del terzo ordine di ruoli gruppo *B*, per la calligrafia.

Art. 2.

Di questi posti, dieci del primo ordine di ruoli, due del terzo ordine di ruoli gruppo *A* e uno del terzo ordine di ruoli gruppo *B* sono assegnati alla scuola tecnica prima di Taranto, gli altri cinque posti del primo ordine di ruoli, due del terzo ordine di ruoli

gruppo *A* ed uno del terzo ordine gruppo *B* sono assegnati alla seconda scuola tecnica di Taranto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 gennaio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 5000 occorrenti per il Congresso di demografia rurale in Bruxelles.*

SIRE!

Nel corrente anno, in occasione dell'Esposizione internazionale che sarà tenuta in Bruxelles, verrà adunato in quella città un Congresso internazionale delle Associazioni agricole e di demografia rurale al quale l'Italia non può rimanere estranea, ed il Governo di Vostra Maestà già ha disposto affinchè siano diligentemente e sollecitamente raccolte le adesioni, le notizie e gli studi sulle diverse Associazioni di cooperazione agricola che esistono nel Regno per disciplinare la loro partecipazione al Congresso predetto.

Tale lavoro viene compiendosi da apposito Comitato e cagiona alcune spese indilazionabili, le quali pel loro carattere straordinario non hanno corrispondenti fondi inscritti nel bilancio del Ministero d'agricoltura.

Ciò stante, e attesa l'urgenza di apprestare la necessaria somma il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare L. 5000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 37 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 497,921.79, rimane disponibile la somma di L. 502,078.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 184-*quinquies* e con la denominazione: « Spese di ogni genere per raccogliere le adesioni, gli studi, e le notizie sulle diverse associazioni di cooperazione agricola che esistono nel Regno e disciplinare la loro partecipazione al Congresso internazionale di demografia rurale che si terrà in Bruxelles nel 1910 » nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 gennaio 1910, sul decreto che preleva dal conto corrente fra il tesoro e il Ministero dei lavori pubblici la somma di L. 80,000 occorrenti per provvedere alle spese più urgenti per la salvezza delle opere d'arte e dei monumenti danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.*

SIRE!

Da oltre un anno, sotto le rovine delle città e borgate distrutte dal terremoto di Sicilia e Calabria, stanno sepolti veri tesori d'arte, preziosissimi per la storia della nostra civiltà, e che sono parte cospicua del grande patrimonio artistico ed archeologico della nazione.

Provvedere a ricuperare i capolavori rimasti fortunatamente illesi, e a rinvenire e ricomporre i frammenti di quelli non risparmiati dall'immane catastrofe, è certamente uno dei doveri dello Stato, cui non deve mancare il Governo di Vostra Maestà.

E poichè i lavori di sgombro delle macerie nella città di Messina sono giunti al luogo in cui il Duomo, uno dei più importanti monumenti, ricco di opere d'arte, si è abbattuto, è di somma urgenza provvedere, con opera alacre ed intelligente, a sgombrare le rovine, in modo da ricuperare gli avanzi preziosi con cautela e metterli in salvo o al sicuro, costruendo all'uopo dei ricoveri e ricingendo di muri quei ruderi e quelle parti di monumenti, che si ravvisano più interessanti, nel fine di garantirne la buona conservazione e preservarli altresì da eventuali manomissioni.

Ad ottenere l'intento, e considerata la necessità di provvedere senza indugio ai lavori indilazionabili i quali importeranno una spesa di circa L. 80,000, tenuto presente che un disegno di legge richiederebbe lungo tempo nelle attuali vicende dei lavori parlamentari, e che i lavori da eseguire, per la loro indole, richieggono direzione e sorveglianza di funzionari competenti in materia di archeologia e d'arte, il Governo di Vostra Maestà ha riconosciuto opportuno di valersi delle facoltà eccezionali accordategli dalla legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogata con l'altra del 26 dicembre 1909, n. 791, per

prelevare la suindicata somma di L. 80,000 dai mezzi finanziari, posti a disposizione del Ministero dei lavori pubblici col conto corrente, istituito dalla legge 15 aprile 1909, n. 188, recante provvedimenti in favore dei luoghi colpiti dal terremoto, ed inscriverla a speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica.

Con l'unito decreto, pertanto, da presentare al Parlamento alla riapertura dei suoi lavori, perchè sia convertito in legge dello Stato, si ha appunto in mira di assolvere un dovere verso le regioni funestate da tanta sciagura, in ispecie verso la risorgente città di Messina, che tanta dovizia di monumenti e di opere d'arte abbelliva: onde la lusinga che Vostra Maestà si degnerà di onorare il decreto stesso dell'augusta sua firma.

Il numero 42 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la facoltà accordata al Governo del Re con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e la proroga approvata con la legge 26 dicembre 1909, n. 791;

Riconosciuta la necessità di provvedere alle spese più urgenti per la salvezza delle opere d'arte e dei monumenti danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Ritenuto che a tali spese può provvedersi con i mezzi forniti al Ministero dei lavori pubblici mediante il conto corrente col tesoro dello Stato, istituito con la legge 15 aprile 1909, n. 188, sino al limite massimo di trenta milioni ed aumentato quindi di altri venti milioni con l'art. 16 della legge 4 luglio 1909, n. 421;

Considerato che sul predetto fondo di L. 50,000,000, vennero autorizzate inscrizioni in bilancio per lire 36,464,000 e che rimangono quindi disponibili lire 13,536,000;

Riconosciuta l'opportunità che alle spese ed ai lavori necessari si provveda direttamente dal Ministero della pubblica istruzione sotto l'immediata direzione delle sopraintendenze per i monumenti e gli oggetti d'arte;

Vista la legge 26 dicembre 1909, n. 777, che proroga al 31 marzo 1910 l'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per i lavori pubblici e per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il conto corrente fra il tesoro dello Stato e il Ministero dei lavori pubblici, di cui alle leggi 15 aprile 1909, n. 188, e 4 luglio 1909, n. 421, è esteso a favore del Ministero dell'istruzione pubblica, al fine di fornire ad esso i fondi necessari per provvedere alle spese più urgenti per la salvezza delle opere d'arte e dei monumenti danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 2.

Agli effetti del precedente articolo è autorizzato il prelevamento dal conto corrente suddetto della somma di lire ottantamila (L. 80,000) da inscriversi ai seguenti nuovi capitoli dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910:

Entrata:

Capitolo n. 212-*quater*: « Prelevamento dal conto corrente col tesoro dello Stato, di cui alle leggi 15 aprile 1909, n. 188, e 4 luglio 1909, n. 421, al fine di fornire al Ministero dell'istruzione pubblica i mezzi necessari per provvedere alle spese più urgenti per la salvezza delle opere d'arte e dei monumenti danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Spesa:

Ministero dell'istruzione pubblica - Capitolo n. 266-*bis*: « Spese per il ricupero, il restauro, la sistemazione o la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — RUDINÌ — SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 44 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 26 dicembre 1909, n. 791;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro di grazia e giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le norme stabilite nell'art. 3 del Regio decreto 16 dicembre 1909, n. 775, sono estese, agli effetti della revisione delle liste elettorali politiche e amministrative, per l'anno 1910, ai comuni della provincia di Messina che fanno parte dell'elenco approvato con Nostro decreto dei 3 agosto 1909, n. 595.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 45 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 23 dicembre 1900, n. 443, 5 luglio 1904, n. 320, 22 dicembre 1905, n. 613 e 11 luglio 1907, n. 502 per la gestione governativa del dazio di consumo nel comune di Roma;

Veduto l'art. 32 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 che dà facoltà al Nostro Governo di modificare la tariffa daziaria del detto Comune, nei limiti consentiti dalla legge;

Ritenuta la convenienza di modificare talune declaratorie ed avvertenze della tariffa stessa in conformità delle disposizioni del nuovo regolamento generale daziario approvato con Nostro decreto 17 giugno 1909, n. 455;

Udito il parere della Commissione centrale del dazio consumo e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tariffa daziaria del comune di Roma sono introdotte le modificazioni risultanti dalle unite tabelle *A* e *B*, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Tabella **A.**

Modificazioni alla tariffa daziaria del comune di Roma.

Comune chiuso.

Voce della tariffa	Nuova declaratoria
1. - Vino e aceto	Il dazio sul vino si applica in misura uniforme, senza alcun riguardo ai recipienti nei quali è contenuto, alla sua qualità, ai caratteri intrinseci ed alla ricchezza alcoolica. Il vino e l'aceto sono soggetti a dazio anche se cotti; così pure l'aceto artificiale. Le vinacce si sdaziano come vino in ragione della quantità del liquido che ancora se ne può estrarre.
3. - Vinello, mezzo-vino, posca ed agresto	Per mezzo-vino e vinello s'intendono il prodotto ottenuto rispettivamente dalla fermentazione delle uve fresche e delle relative vinacce, trattate con acqua. La facilitazione accordata dalla tariffa al vinello, al mezzo-vino, alla posca ed all'agresto non ha luogo se non quando il liquido abbia una forza alcoolica inferiore a 5 gradi centesimali, da riconoscersi mediante distillazione. Per il calcolo del grado alcoolico si tiene conto anche della quantità di zucchero eventualmente contenuta nel liquido, riferendola alla quantità di alcool che essa può produrre.
4. - Mosto	S'intende per mosto il succo d'uva, senza i raspi e le bucce, che non abbia ancora fermentato o che si trovi in istato di fermentazione tumultuosa.
5. - Uva fresca in quantità maggiore di 2 chilogrammi	Per uva fresca s'intende quella di qualunque specie, anche se pigiata, con i raspi e le bucce. Si comprende anche l'uva da tavola come il pizzutello, il pergolese, il lambrusco, ecc.
7. - Alcool e acquavite a più di 59 gradi e liquori in fusti e damigiane	Si classificano fra i liquori il rhum, il cognac, e tutti i liquidi alcoolici che hanno un aroma speciale, come l'acquavite di ciliegie, di prune, di anice, di ginepro e simili, oppure che sono dolcificati, qualunque sia la parte dello zucchero aggiuntavi; tutti i rosoli, le acque spiritose profumate ed i preparati alcoolici, come i vini composti di forza superiore a 20 gradi, che, pur contenendo sostanze medicinali, sono generalmente usati come bevande. Le acque spiritose profumate per uso cosmetico, vanno daziate come profumerie. E' esente da dazio l'alcool denaturato.
8. - Alcool, acquavite e liquori in bottiglie	Le bottiglie di capacità inferiore od eguale al mezzo litro sono computate ogni due per una bottiglia, quelle di capacità superiore al mezzo litro si ritengono come una bottiglia; se contengono più di un litro e non più di due litri, si considerano come due bottiglie. Oltre i due litri sono calcolate come in fusti. Le bottiglie non eccedenti la capacità di un quinto di litro e che presentano i caratteri di campioni commerciali sono tassate secondo la quantità reale del liquido che contengono. Sono esenti da dazio i campioni destinati alle Amministrazioni pubbliche o ad Istituti scientifici per esperimenti o per altri fini, osservate le cautele da stabilirsi dall'Amministrazione daziaria.
13 e 14. - Buoi e manzi. Vacche e tori, pesati a vivo	Si deduce il 20 0/0 sulla tassa governativa come alla tariffa annessa al testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, relativamente agli animali che s'introducono vivi ed a peso. Lo stesso trattamento sarà applicato anche a quelli che s'introducono morti, purchè niuna parte dei medesimi, e nemmeno gli intestini, siano al peso sottratti. *N.B.* — Dedotto il 20 0/0 come sopra, il dazio governativo rimane al netto di L. 10.80 il

Voce della tariffa	Nuova declaratoria
	quintale e con l'addizionale di L. 1 il dazio complessivo ammonta a L. 11.80.
15. - Vitelli vaccini e bufalini sopra l'anno	Fra i vitelli sopra l'anno si comprendono i bovini senza distinzione di sesso, i quali abbiano perduto uno o due incisivi da latte, ovvero che, vivi, pesino più di chilogrammi 180.
16. Vitelli vaccini e bufalini sotto l'anno	Fra i vitelli sotto l'anno si comprendono i bovini senza distinzione di sesso, i quali abbiano tutti gli incisivi da latte, purchè, vivi, non pesino più di chilogrammi 180.
18. Capretti e castrati pesati a vivo 19. Pecore e capre	Fra le pecore, le capre, i castrati ed i montoni, si comprendono tutti gli animali pecorini e caprini che abbiano perduto uno o più incisivi da latte.

AVVERTENZE

1ª - Gli articoli composti di più materie soggette a dazi diversi sono tassati secondo il dazio della materia predominante in peso.

2ª - Trattandosi di un articolo tassato, unito ad altri che non lo siano, il dazio è riscosso sulla sola quantità del genere tassato, qualunque sia la proporzione di esso. Trattandosi invece di più articoli diversamente tassati uniti ad altri che non lo sono, il dazio si riscuote sulla quantità tassata con la norma stabilita nell'avvertenza precedente.

Se in uno o più colli presentati per essere sdaziati, si trovano diverse parti di generi, le quali insieme riunite costituiscano un oggetto specialmente nominato nella tariffa, tali parti, benchè presentate separatamente, devono tassarsi come l'oggetto che sono destinate a formare.

3ª - I dazi di consumo si riscuotono senza aver riguardo allo stato delle merci e non si possono condonare nè in tutto, nè in parte, per avaria dei generi, qualunque ne sia la causa.

È però in facoltà del proprietario di un genere avariato di optare per la distruzione di esso, a sue spese, osservate le cautele prescritte dall'Amministrazione daziaria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

Tabella B.

Modificazioni alla tariffa daziaria del comune di Roma.

Comune aperto.

Voce della tariffa	Nuova declaratoria
1. - Vino e aceto	Veggasi declaratoria della voce 1 del Comune chiuso.
7. - Alcool, acquavite a più di 59 gradi e liquori	Veggasi declaratoria della voce 7 del Comune chiuso.
12. - Capretti e castrati 13. - Pecore e capre	Veggasi declaratoria delle voci 18 e 19 del Comune chiuso.
16. - Maiali	È soggetto alla dicontro tassa il solo spaccio o esercizio di vendita. I privati che macellano animali suini per uso proprio pagheranno L. 3 per ogni capo macellato. Macellazione ad uso particolare s'intende quella fatta dai privati per conto proprio e per consumo esclusivo delle loro famiglie senza scopo di vendita. Si considerano ad uso particolare anche i suini macellati dalle Società cooperative, per la distribuzione ai soci bisognosi, a termini dell'art. 72 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455, nonchè quelli macellati in Comune da non più di quattro privati, purchè ne sia dichiarata la comproprietà all'ufficio daziario, prima della macellazione. I porchetti da latte macellati per uso particolare sono esenti da dazio.

AVVERTENZA

Giusta l'art. 11 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, e l'art. 3 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455, costituisce minuta vendita quella fatta in quantità minore di litri 25 per il vino e per l'aceto, di litri 10 per l'acquavite, per l'alcool e pei liquori, d chilogrammi 50 per il riso e per lo zucchero, di chilogrammi 35 per l'olio minerale, di chilogrammi 25 per l'olio vegetale ed animale, per il sego, pei frutti e semi oleiferi e di chilogrammi 10 per il burro.

Per gli altri articoli soggetti a dazio comunale nel Comune aperto si considera vendita al minuto quella fatta al di sotto dei 50 chilogrammi, tranne per il pepe, la cannella ed i garofani, per i quali articoli la minuta vendita si intende quella fatta al di sotto di 20 chilogrammi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

Il numero 43 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1862, n. 1064;

Visti i Nostri decreti in data 15 marzo 1903, n. 96, e 15 luglio 1909, n. 354;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli interpreti di prima categoria presso la Nostra Ambasciata in Tokio, sono fissati come segue, a decorrere dal 1° febbraio 1910:

Primo interprete . . . . . L. 8000
Secondo interprete . . . . L. 5000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione ***di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 13 gennaio 1910, sul decreto relativo alla unificazione dei tipi di carte in uso presso le Amministrazioni dello Stato.***

SIRE!

Col decreto, che ho l'onore di sottoporre alla Maestà Vostra si dettano le norme, con le quali debbono essere determinati i tipi normali delle carte occorrenti per le forniture dello Stato.

La convenienza di queste norme trova fondamento nella necessità che le pubbliche Amministrazioni abbiano costanza di comuni criteri, perchè le carte provvedute dall'industria corrispondano a requisiti certi di durata, in modo di assicurare la conservazione dei documenti più importanti.

Inoltre, come è già riconosciuto dagli stessi industriali, giovano alla produzione economica della carta norme determinate e fisse sulla sua composizione e sulle sue qualità intrinseche; il che dà luogo a un risparmio non lieve di spesa per l'Erario.

L'economia che si presume potrà ottenersi da questa riforma è abbastanza notevole, e per accordi presi con il ministro del tesoro andrà a profitto del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che se ne gioverà per migliorare i propri servizi con l'aumento di alcuni assegni fra i più produttivi e scarsi.

La utilità di regolare la fornitura delle carte fu studiata prima di noi da altri Stati, che già adottarono provvedimenti idonei all'uopo. Ho ritenuto conveniente di sottoporre all'esame del Consiglio dell'industria e del commercio le norme, che, da esso approvate, formano argomento del decreto, il quale confido procurerà delle economie, riducendo a pochi tipi le molteplici qualità di carta, delle quali usa sinora l'Amministrazione dello Stato.

Il numero 46 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5503;

Visto il R. decreto 23 novembre 1873, n. 1766-*bis*, (serie 2ª);

Visto il R. decreto 8 settembre 1878, n. 4448 (serie 2ª);

Visto il R. decreto 27 novembre 1890, n. 7282 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 25 gennaio 1900, n. 35;

Visto il R. decreto 28 novembre 1909, n. 810;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La carta occorrente alle Amministrazioni dello Stato è classificata secondo l'uso cui è destinata. Per ciascuna classe sono chiesti due requisiti, uno per la materia di cui è composta la carta, e l'altro per la resistenza di questa ultima.

Art. 2.

Secondo la materia o la resistenza per trazione la carta si classifica giusta le seguenti tabelle:

a) *Classificazione per materia.*

Classe	Natura della carta	*Osservazioni*
1ª	Carta unicamente composta di stracci (lino, canapa, cotone) e contenente non più del 3 0[0 di ceneri.	La percentuale delle ceneri si intende riferita alla carta essiccata a 100° C.
2ª	Carta composta di stracci, con al massimo il 25 0[0 di pasta chimica di legno e contenente non oltre il 5 0[0 di ceneri.	
3ª	Carta di qualsiasi materiale fibroso con pasta meccanica di legno e contenente non più del 5 0[0 di ceneri.	

b) *Classificazione per resistenza.*

Classe	Lunghezza media di rottura in metri	*Osservazioni*
1ª	5800 — 6000	Per lunghezza media di rottura s'intende la media aritmetica delle due lunghezze di rottura ottenute secondo le direzioni del foglio parallele a due lati contigui del foglio stesso. La lunghezza di rottura è determinata al 65 0[0 di umidità relativa all'aria. Al calcolo della lunghezza di rottura si farà servire di base il peso delle strisce di prova essiccate a 100° C.
2ª	4800 — 5000	
3ª	3800 — 4000	
4ª	2300 — 3000	
5ª	1800 — 2000	

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 1° ed in base alle tabelle dello art. 2° la classificazione della carta con i rispettivi requisiti è la seguente:

Uso al quale è destinata la carta	Classe in rapporto alla materia	Classe in rapporto alla resistenza
Carta per leggi e decreti ed in generale di documenti, registri, dispacci di maggior importanza da conservarsi oltre anni dieci.	1ª	1ª
Carta per documenti vari, registri ed analoghi da conservarsi per un tempo massimo di 10 anni	1ª	2ª
Carta per corrispondenza compresa quella da minuta:		
a) da conservarsi oltre 10 anni	2ª	3ª
b) da conservarsi per 10 anni o meno	3ª	3ª
Carta da stampe:		
a) per documenti vari, registri e modelli da conservarsi per un tempo maggiore di 10 anni	2ª	3ª
b) per registri, circolari ed altri moduli di uso corrente da conservarsi non oltre i dieci anni	3ª	4ª
c) per targhette, bolletta madre e figlia e simili, di breve durata	3ª	5ª

Art. 4.

Con successivi RR. decreti, a seconda delle necessità delle Amministrazioni dello Stato, si potranno portare modificazioni ai precedenti articoli 2 e 3.

Art. 5.

Per la carta che deve recare gli stemmi dello Stato si provvederà con R. decreto, sentita la Consulta araldica.

Art. 6.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio provvede alla esecuzione del presente decreto.

Art. 7.

Disposizione transitoria.

Le precedenti disposizioni non sono applicabili alle carte la cui fornitura è vincolata da contratti in corso di esecuzione prima della entrata in vigore del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 febbraio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario d' Isola del Liri* (*Caserta*).

SIRE!

Per completare il riordinamento dell'Amministrazione comunale di Isola del Liri, occorre che il commissario straordinario esamini i conti arretrati, faccia eseguire accertamenti tecnici e contabili per taluni servizi, restauri la finanza, sistemi l'archivio, istituisca gli inventari e l'anagrafe.

Necessita pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Isola del Liri, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Isola del Liri, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 febbraio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ottaiano* (*Napoli*).

SIRE!

Un'ulteriore proroga del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ottaiano è necessaria perchè siano attuati i provvedimenti disposti dalla legge 19 luglio 1906, n. 390. Occorre inoltre che, durante la gestione straordinaria, sia definita l'annosa vertenza per riparto patrimoniale con il comune di San Giuseppe Vesuviano.

Provvede a detta proroga per tre mesi, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1906, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ottaiano, in provincia di Napoli, 16 agosto 1906 che confermò in ufficio il commissario straordinario ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, 14 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908, che prorogarono, ciascuno, di sei mesi, 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi, 15 aprile 1909 che prorogò fino al 7 giugno 1909 il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduti i successivi Nostri decreti 3 detto giugno che prorogò sino al 15 agosto 1909 il detto termine e 7 agosto 1909 che lo prorogò di altri sei mesi;

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 390, e l'articolo unico della legge 8 luglio 1909, n. 461;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ottaiano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 febbraio 1910, sul decreto che proroga i poteri del regio commissario straordinario di San Gennaro di Palma (Caserta).

SIRE!

Prima di procedere alla ricostituzione del Consiglio comunale di San Gennaro di Palma è necessario definire gli atti in dipendenza della legge 19 luglio 1906, n. 390 e specialmente completare lo sgombro del lapillo e le pratiche concernenti la costruzione dell'acquedotto.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la detta ricostituzione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 16 agosto 1906 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Gennaro di Palma, in provincia di Caserta, 17 febbraio e 23 agosto 1907, 20 febbraio e 21 agosto 1908 che prorogarono ciascuno di sei mesi, 21 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi e 3 giugno 1909 che prorogò fino al 15 agosto 1909 il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Visto il successivo Nostro decreto 7 agosto 1909 che prorogò di altri sei mesi il detto termine;

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 390, e l'articolo unico della legge 8 luglio 1909, n. 461;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Gennaro di Palma, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 febbraio 1910, sul decreto che proroga i poteri e provvede alla sostituzione del R. commissario straordinario di San Giuseppe Vesuviano (Napoli).

SIRE!

Non essendo ancora, nel comune di San Giuseppe Vesuviano, pienamente attuati i provvedimenti disposti dalla legge 19 luglio 1906, n. 390, nè definita l'annosa vertenza con il comune di Ottaiano pel riparto patrimoniale, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, col quale anche si sostituisce il commissario straordinario cav. uff. dottor Achille De Martino, posto a disposizione del Ministero degli affari esteri.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1906 con cui fu sciolto il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, 16 agosto 1906 che confermò in ufficio il commissario straordinario ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, 14 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908 che prorogavano ciascuno di sei mesi, 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi, e 15 aprile 1909 che prorogò fino al 7 giugno 1909 il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduti i successivi Nostri decreti 3 detto giugno che prorogò sino al 15 agosto 1909 il detto termine e 7 agosto 1909 che lo prorogò di altri sei mesi;

Veduta la legge 19 luglio 1906, n. 390, e l'articolo unico della legge 8 luglio 1909, n. 461;

Ritenuta la necessità di sostituire il commissario straordinario cav. uff. dott. Achille De Martino, posto a disposizione del Ministero degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor dottor Ferdinando Rodriguez è nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termine di legge, in sostituzione del cav. uff. dott. Achille De Martino.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 febbraio 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Somma Vesuviana (Napoli).

SIRE!

Perchè sieno completati i provvedimenti disposti dalla legge 19

luglio 1906, n. 390, occorre che il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana sia prorogato di tre mesi, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 16 agosto 1906 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, e 14 febbraio 1907, 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908 che prorogarono ciascuno di sei mesi, 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi e 15 aprile 1909 che prorogò fino al 7 giugno 1909 il termine per la sua ricostituzione;

Veduti i successivi Nostri decreti 3 detto giugno che prorogò sino al 15 agosto 1909 il detto termine e 7 agosto 1909 che lo prorogò di altri sei mesi;

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 390, e l'articolo unico della legge 8 luglio 1909, n. 461;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Risultato del concorso ad otto posti di vice economi nei convitti nazionali.

Sono dichiarati vincitori i seguenti candidati con le votazioni (tutte superiori a punti 77 complessivamente) per ciascuno di essi assegnate:

Armigliato Giorgio con punti 96 su 110 — Bologna Pietro id. 95 id. — Ramonda Giuseppe id. 92 id. — Galassi Giulio id. 91 id. — Rotella Giuseppe id. 90 id. — Salaroli Giovanni id. 86 id. — Avigliano Francesco id. 85 id. — Martini Antonio id. 83 id.

Ottennero inoltre almeno 66 punti complessivamente e non meno di 6 in ciascuna materia i signori:

Bertinetti Giuseppe — Boccaleri Ugo — Cerio Carmine — D'Alessandro Giuseppe — Molinari Giuseppe — Ottaviani Ciro — Pacetti Giovanni — Rossi Bernardo — Santelli Ferdinando — Tedesco Bruno — Torraca Andrea — Valerio Antonio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 febbraio corr., in Robecco d'Oglio, provincia di Cremona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Parimente il 16 febbraio corr., in Spirano, provincia di Bergamo, in San Giacomo e Filippo, provincia di Sondrio e in Liscia, provincia di Chieti, vennero attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 febbraio 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Cravosio-Anfossi cav. Teofilo, maggiore generale addetto comando generale arma carabinieri Reali, aggiunto al cognome il titolo nobiliare come appresso: Cravosio-Anfossi dei conti cav. Teofilo.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Miani Virginio, capitano addetto comando divisione militare Verona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

I sottonominati tenenti sono collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri dalla data per ciascuno indicata:

Lauro cav. Arcangelo, dal 26 luglio 1909 — Mazza Erminio, dal 3 agosto 1909.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Di Giuro Luigi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 gennaio 1910.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Palopoli cav. Pasquale, colonnello comandante 4 bersaglieri — Lomarini Davide, capitano 3 fanteria — Gloria Rinaldo, id. 25 id. — Liggeri Giuseppe, id. 34 id.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Augias Adelfo, capitano 9 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto, esonerato dalla carica anzidetta a datare dal 1° febbraio 1910

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Bono Cristoforo, capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Coulant cav. Adolfo, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Cambiaso Ernesto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

Anguissola conte Lucio, tenente colonnello 15 artiglieria campagna,

collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1910.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Salazar cav. Francesco, capitano 3 artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1910.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Cavoli Mauro, capitano 18 artiglieria campagna, collocato in aspettativa speciale.

Falconi Manlio, sottotenente 3 id. costa — Cirio Delfino, id. brigata artiglieria costa della Sardegna, promossi tenenti con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1910.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Mazza cav. Ernesto, colonnello direttore genio Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1910.

Paolantonio cav. Giovanni, tenente colonnello id. id. Messina, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore genio Ancona dal 16 gennaio 1910.

Gamba cav. Luigi, id. direzione genio Verona (sottodirezione Padova), incaricato delle funzioni di direttore genio Messina dal 16 gennaio 1910 con decorrenza per gli assegni dallo stesso giorno.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

De Paulis cav. Salvatore — Falconi cav. Giuseppe — Simoncelli cav. Vincenzo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Giagnoni Pietro, sottotenente medico 17 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1910.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Giaccagli Augusto, capitano contabile 25 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Muzio Giuseppe, capitano contabile reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Aldanese Ernesto, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Morricone Errico, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1910:

Dalla Libera Carlo, archivista di 2ª classe, promosso archivista di 1ª classe.

Debarbieri Giuseppe, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe.

Toscani Giovanni, id. 2ª id., id. id. 1ª id.

Giani Giuseppe, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Betti Gioacchino, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Ancona Antonio, maestro di scherma di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1910.

Ragionieri di artiglieria.

La decorrenza degli assegni per i ragionieri d'artiglieria di 2ª classe, nominati tali con R. decreto 2 dicembre 1909, deve intendersi, in base al decreto stesso, dal 16 dicembre 1909.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Marucco Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 1° febbraio 1910.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti:

Florio Adolfo — Marchiani Carlo — Gambari Emilio — Pucci Dante.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti:

Minici Guglielmo — Cesaretti Luigi — Poerio Luigi — Gaetano Antonio — Della Rovere Alessandro — Minoli Romolo — Pescucci Guglielmo.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Tatullo Mariano, ufficiale d'ordine di 1ª classe — Acrarino Gio. Battista, id. 1ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 1° febbraio 1910.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Pieroni Cesare, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 febbraio 1910.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910 ed inscritti nella riserva:

Bandini cav. Lorenzo, colonnello fanteria — Sartori cav. Federico, id. id. — Strumia cav. Gabriele, id. id. — Castellani cav. Raffaele, id. id. — Pisani cav. Silvestro, id. id. — Carchero cavalier Gio. Battista, id. personale permanente distretti — Ferrero cav. Stefano, id. fanteria — Re cav. Angelo, id. personale permanente distretti — Viaggi cav. Edoardo, id. id. — Papa cav. Ugo, tenente colonnello id. id.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Micco cav. Francesco, colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910 ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DELLA MARINA

ISPETTORATO DI SANITÀ

Gli esami di concorso, indetti con notificazione del 27 novembre 1909, per la nomina di tenenti medici nella R. marina avranno principio il giorno 8 marzo p. v., anzichè il 1° detto mese.

Roma, 10 febbraio 1910.

Il ministro
G. BETTÒLO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 272,948 di L. 266.25 e n. 272,949 di L. 90 (già nn. 1,098,381 e 1,098,382, consolidato 5 0[0), entrambe al nome di Ferraris *Umberto* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gardella Annetta fu Michele vedova di Ferraris Giuseppe, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferraris *Mario* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gardella Annetta fu Michele vedova di Ferraris Giuseppe, domiciliato in Genova, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0 n. 345,258 (corrispondente al n. 1,217,588 del già consolidato 5 0/0) per L. 630, al nome di Morando *Albina* di Tomaso, minore, sotto la patria potestà del padre, domicliata in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di Morando Tomaso fu Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morando *Maria-Albina* di Tomaso, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0: n. 252,950 di L. 375 (già n 1,062,069 di L. 500, consolidato 5 0[0) — n. 298,277 di L. 26.25 (già n. 1,142,568 di L. 35, consolidato 5 0[0) — n. 312,286 di L. 150 (già n. 1,166,516 di L. 200, consolidato 5 0[0) — n. 314,610 di L. 75 (già n. 1,170,173 di L. 100, consolidato 5 0[0) — n. 316,585 di L. 345 (già n. 1,173,384 di L. 460, consolidato 5 0[0) — n. 330,551 di L. 427.50 (già n. 1,195,544 di L. 570, consolidato 5 0[0), a nome di Buzzetti *Teresa* di Amilcare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Novara, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buzzetti *Rosa-Laura-Teresa-Maria* di Amilcare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Novara, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 24,574 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 549.50, al nome di Gamondi *Emilio*, Luigia, Ettore, Luciano e Federico fu Giovanni Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Romagnoli Gerolama, in parti uguali, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gamondi *Domenico-Giovanni-Emilio*, detto Emilio, Luigia, Ettore, Luciano e Federico, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 343,209 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,214,591 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 281.25 al nome di Zignone-*Pelliciaro* Marietta fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Giardino Innocenza di Michele, domiciliata in Trivero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zignone-*Pelizzaro* Marietta ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione del certificato nominativo consolidato 3.75 % n. 517.466 di L. 97.50, intestato a Balenzano Benedetta fu Eduardo, nubile, domiciliata in Triggiano (Bari)

Siccome detto certificato manca della metà inferiore del primo mezzo foglio, si diffida (analogamente al disposto degli articoli 60 e 72 del vigente regolamento sul Debito pubblico), chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà la chiesta rinnovazione e si consegnerà il nuovo certificato a chi di ragione.

Roma, il 17 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,75 %	212586	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova del cav. Gaetano Grasso, domiciliata a Palermo. Vincolata . . . . L.	187 50
»	223647	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova di Grasso Gaetano, domiciliata a Palermo. . . . . »	15 —
»	467461	Vernengo Marianna fu Benedetto, vedova di Grasso Gaetano, domiciata a Palermo . . . . »	330 —
»	183508	Fugassa Marina del vivente Francesco, moglie di Basso Vincenzo fu Lorenzo, domiciliata in Alassio (Porto Maurizio). Vincolata . . . . »	457 50
Consolidato 3 50 %	22123	Paganone Giovannina fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Fiorio Maria fu Carlo, vedova di Paganone Eugenio, domiciliata a Torino . . . . »	87 50
Consolidato 3,75 %	452814	Mitidiero Saverio di Raffaele, domiciliato a Lauria (Potenza) . »	138 75
»	283441	De Alessandri Faustina fu Silvestro, moglie di Delnoce Oreste, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	37 50
»	67548	Fondazione di Grimaldo Ansaldo per erogazioni in favore di giovani studenti dell'albergo Grimaldo, sotto l'amministrazione del marchese Luigi Spinola di Francesco, del marchese Luigi Durazzo di Cesare e del presidente *pro tempore* della deputazione agli studi . . . . »	78 75
»	67549	Intestata come la precedente . . . . »	3 75
»	67550	Intestata come la precedente . . . . »	45 —
»	73100	Fondazione Grimaldo Ansaldo per distribuzione fra giovani studenti dell'albergo Grimaldo . . . . »	18 75
»	76067	Intestata come la precedente . . . . »	7 50
»	78715	Grimaldo Luca fu Ansaldo per celebrazione di messe nella chiesa di San Luca in Genova . . . . »	30 —
»	433604	Aloi Maria di Placido, minore, sotto la curatela del marito Briguglio Antonino, domiciliata in Messina. Vincolata. . . . . »	277 50
»	141843 Solo certificato di proprietà	Iannuccelli Eduardo fu Lorenzo, minore, sotto la tutela di Iannuccelli Michele, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Porretti Luisa fu Benedetto, vedova di Iannuccelli Lorenzo. »	300 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	459491	Gallina Maria Anna fu Pietro, moglie di Cordara Ernesto, domiciliata a Parona (Pavia) . . . . L.	142 50
»	314784	Pattavina Pietra di Sebastiano, nubile, domiciliata ad Augusta (Siracusa). Vincolata . . . . »	300 —
	547005	Pattavina Costa Lavinia di Sebastiano, moglie di Cutugno Letterio di Giovanni, domiciliata a Reggio Calabria . . . . »	150 —
Consolidato 5 %	62671 Solo certificato di proprietà	Melzi Camillo di Giovanni, domiciliato a Milano. Vincolata di usufrutto a favore di Melzi d'Eril conte Giovanni fu Francesco . . . . »	315 —
Consolidato 3.75 %	530220	Samperi Pietro fu Emanuele, domiciliato a Messina . . . . . . »	41 25
Consolidato 5 %	62672	Melzi Lodovico di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano. Vincolata d'usufrutto a favore di Melzi d'Eril conte Giovanni fu Francesco . . . . »	315 —
Consolidato 3 75 %	561711	Bertina Elena fu Luigi, vedova di Elia Giuseppe, interdetta, sotto la tutela di Gambusera Enrico fu Carlo, domiciliata in Milano . . . . »	270 —
Consolidato 5 %	155754 / 338694 Solo certificato di proprietà	Parrilli Gaetana fu Alberto, vedova di Raffaele Finizio, domiciliata in Napoli. Vincolata d'usufrutto a favore di Afeltro Raffaele fu Giuseppe ed Amato Vincenzo di Giacinto . »	180 —
»	156790 / 339730 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . »	240 —
Consolidato 3.75 %	50563	Miceli Gaetana di Stellario, sotto l'amministrazione del di lei marito Lusitano Placido di Giuseppe, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	427 50
»	306520 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Petrighi Anna fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino, vita durante . . . . »	7 50
		Per la proprietà a: Polti Adriana fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Petrighi Anna, domiciliata a Torino.	
»	305294 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto come al precedente . . . . »	30 —
		Per la proprietà a: Polti Adriana fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Petrighi Anna, domiciliata a Torino.	
»	580003	Per l'usufrutto a: Randanini Gasparo fu Gioacchino, domiciliato in Roma . . . . »	210 —
		Per la proprietà a: Mau Federico fu Enrico, domiciliato in Roma.	
»	555165	Fabbriceria parrocchiale dei Santi Benigno e Caro di Cassone di Malcesine . . . . »	7 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE SCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,75 %	355552 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Andracone Teresa, vedova di Ghiglione Giuseppe.	L.	15 —
		Per la proprietà a: Ghiglione Giovanni Battista-Silvio ed Angelo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa Andracone, vedova di Ghiglione Giuseppe, domiciliati in Cravasco di Campomorone (Genova)		
»	143795	Stagno Navarra Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Messina	»	450 —
»	146339	Intestata come la precedente.	»	450 —
»	156025	Stagno Navarra conte Giuseppe fu conte Antonino, domiciliato a Messina	»	41 25
»	199271	Stagno Navarra Muscati conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Messina	»	463 75
»	346643	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato a Messina	»	750 —
»	356359	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Messina	»	750 —
»	361306	Intestata come la precedente	»	750 —
»	365812	Intestata come la precedente	»	750 —
»	370349	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonino, domiciliato a Messina	»	750 —
»	387063	Stagno Navarra conte Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Messnia	»	750 —
Debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia	7831	Stagno Navarra Muscati Giuseppe fu Antonio	»	111 40

Roma, 31 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
FRANCINI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 febbraio, in L. 100.62

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,73 67	102,86 67	104,24 09
3 1/2 % *netto*	104,25 27	102,50 27	103,78 85
3 % *lordo*	71,89 17	70,69 17	70,97 51

CITTÀ DI MESSINA

Ufficio elettorato.

ELENCO degli elettori cancellati giusta l'art. 5 del R. decreto 16 dicembre 1909, n. 775.

1. Agrillo Antonino fu Francesco.
2. Alessi Antonino fu Giuseppe.
3. Alessi Francesco di Gaetano.
4. Aversa Rodolfo fu Giuseppe.
5. Biondo Antonio fu Giuseppe.
6. Cacciola Michele di Pietro.
7. Calafatò Giuseppe fu Filippo.
8. Caracciolo Giuseppe fu Rosario.
9. Cesareo Gemellaro Giuseppe fu Giacomo.
10. Chella Luigi fu Gaetano.
11. Colloridi Letterio fu Antonino.
12. Costa Giuseppe di Carmelo.
13. De Domenico Concetto di Nunzio.
14. De Domenico Matteo fu Placido.
15. De Domenico Rodolfo fu Francesco.
De Domenico Salvatore di Nunzio.
17. De Stefano Nunzio di Giuseppe.
18. De Stefano Orazio di Giuseppe.
19. Emovi Luigi di Antonino.
20. Genovese Ignazio fu Salvatore.
21. Lo Giudice Letterio fu Francesco.
22. Marini Placido di Domenico.
23. Martino Giovanni fu Gaetano.
24. Micali Giovanni fu Luigi.
24-*bis*. Miceli Nicolò di Vincenzo.
25. Napoli Rodolfo fu Stanislao.
26. Napoli Rosario di Giuseppe.
27. Nicosia Luciano di Candeloro.
28. Orlandi Guido di Salvatore.
29. Patania Giovanni fu Andrea.
30. Pizzi Matteo fu Giuseppe.
31. Previtera Pasquale fu Cosimo.
32. Principato Giuseppe di Leonardo.
33. Pugliatti Francesco di Giuseppe.
34. Raffone Giovanni di Vincenzo.
35. Russo Giuseppe di Letterio.
36. Santamaria Salvatore di Nicolò.
37. Signer Ernesto fu Giovanni.
38. Siracusano Filippo fu Nicolò.
39. Sollima Giovanni Battista di Francesco.
40. Spadaro Carmelo di Giacomo.
41. Toscano Giuseppe di Antonino.
42. Visalli Francesco fu Sebastiano.

Mandamento Priorato.

43. Agresta Angelo di Vincenzo.
44. Arena Vittorio di Andrea.
45. Argurio Giuseppe fu Tommaso.
46. Bonanno Bartolomeo di Michelangelo.
47. Brunaccini Giacomo fu Francesco.
48. Caracciolo Ettore di Giuseppe.
49. Cassio Nicolò fu Luigi.
50. Castaldi Alessandro fu Alfonso.
51. Corica Giuseppe fu Salvatore.
52. D'Arrigo Pasquale fu Ignazio.
53. De Francesco Antonino fu Giuseppe.
54. Ferrara Giuseppe di Antonino.
55. Gambadoro Diego di Antonino.
56. Garufi Giovanni fu Filippo.
57. Giuffrè Giuseppe fu Giovanni.
58. La Malfa Giuseppe di Francesco.
59. Lipari Francesco di Vincenzo.
60. Lipari Vincenzo fu Antonino.
61. Lucà Trombetta Filippo di Placido.
62. Maccario Luigi fu Raimondo.
63. Maiolino Giacomo fu Domenico.
64. Meliadò Giovanni fu Salvatore.
65. Micali Luigi fu G. Battista.
66. Minutoli Gaetano fu G. Batt.
67. Morelli Giuseppe di Vincenzo.
68. Morelli Vincenzo fu Giuseppe.
69. Musolino Domenico fu Pasquale.
70. Napoli Leopoldo fu Mariano.
71. Papalia Carmelo fu Gesuele.
72. Pisani Giovanni fu Giovanni.
73. Portaro Gaetano fu Antonino
74. Raffone Francesco fu Pietro.
75. Restifa Antonino fu Epifanio.
76. Romeo Giuseppe fu Mario.
77. Savasta Francesco Nunzio fu Nunzio.
78. Scotto Antonino di Luigi.
79. Sferruzza Natale di Gaetano.
80. Spadaro Arturo fu Luigi.
81. Storniolo Antonino fu Mario.
82. Storniolo Giulio di Antonino.
83. Tuzza Antonio di Agostino.
84. Vasta Giuseppe di Salvatore.
85. Vianisi Luigi fu Flaminio.
86. Vinci Ignazio di Vincenzo.
87. Vinciguerra Francesco fu Francesco Paolo.

Elenco sospesi.

88. Barbarone Pietro.
89. Veneziano Giovanni fu Angelo.

Mandamento Galati.

90. Romeo Letterio di Antonino.

Frazione separata Gazzi.

90-*bis*. Marino Giuseppe di Placido.
91. Russo Giacomo di Salvatore.

Messina, 31 gennaio 1910.

La Commissione.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dei figli del defunto senatore Ricciuti, per le condoglianze loro inviate, ed un telegramma del sindaco di Catania, che, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale, ringrazia la Camera per le onoranze tributate alla memoria dell'on. Angelo Majorana.

Lettura di proposte di legge.

DA COMO, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Ludovico Fusco — Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena;

del deputato Leone — Pro supplenti delle scuole medie, ex incaricati;

del deputato Galimberti — Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Cuneo;

del deputato Muratori — Sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso;

del deputato Gallini — Contratto di lavoro giornalistico;

Difesa dei poveri;

Liquidazione di spese e di onorari innanzi alle Corti di cassazione ed alle sezioni contenziose del Consiglio di Stato;

dei deputati Di Trabia e Colonna Di Cesarò — Lotteria a favore dell'Ospizio marino ed Ospedale dei bambini « Enrico Albanese » e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo;

del deputato Alfonso Fusco — Lotteria a favore della Società cooperativa « Stabia » per la costruzione di case operaie in Castellammare di Stabia;

dei deputati Giusso, Battaglieri, Pansini e Fera — Modificazione dell'art. 88 della legge elettorale politica.

Interrogazioni.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Giovanni Alessio, il quale chiede che si provveda al funzionamento della Corte di assise, tribunale e preture del circondario di Palmi.

Dichiara che pel tribunale di Palmi e per le preture il Ministero ha già adottato i provvedimenti necessari.

Il circolo della Corte d'assise fu provvisoriamente destinato a

Gerace e sarà trasportato a Palmi quando saranno stati apprestati i necessari locali.

Termina assicurando che il Ministero farà ogni possibile perchè tutti quanti gli uffici possano senza indugio regolarmente funzionare.

ALESSIO GIOVANNI ringrazia della cortese risposta. Lamenta però che sino a questi ultimi tempi il Ministero della giustizia abbia trascurato di provvedere.

Così, per esempio, non ha pensato ad un conveniente alloggio pei magistrati.

Anche i locali sono deplorevolmente insufficienti e inceppano qualsiasi funzionamento della giustizia.

Quanto al circolo di Corte d'assise, spetta al Ministero di prendere esso l'iniziativa per apprestare i locali.

Infine anche il personale giudiziario deve essere sollecitamente completato.

Invoca un'inchiesta. Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Casalini, circa la costruzione delle case dei ferrovieri in Torino.

Dichiara che la scelta e l'acquisto delle aree sono già un fatto compiuto, e non manca ora che l'approvazione dei progetti.

CASALINI lamenta che questi progetti non siano stati ancora approvati, quantunque siano stati da gran tempo sottoposti all'esame delle Commissioni competenti.

Coglie l'occasione per augurare che si voglia liberare dai soverchi inceppi burocratici, dipendenti da un esagerato e dannoso accentramento, il funzionamento dell' Istituto delle case dei ferrovieri.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Bolognese, circa una più esatta valutazione del reddito dei terreni vignati.

Ricorda che i criteri per tale valutazione sono determinati dalla legge sul catasto del 1886; assicura tuttavia che il Ministero ha dato istruzioni perchè la Commissione centrale e quelle provinciali li applichino con la maggiore equità e tenendo conto delle peculiari condizioni dei terreni, e delle concessioni eccezionali di riduzione e di esonero stabilite dalla legge del 1907.

BOLOGNESE, prende atto della risposta, segnalando la necessità di prendere a base il vero attuale reddito dei terreni vignati, quale risulta dalle tristi condizioni cui sono ridotti per la diffusione della fillossera.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cannavina circa le cause della caduta di un muro di sostegno lungo la provinciale Bifernina in costruzione nei pressi dell'abitato di Sant'Angelo Limosano.

Dichiara che, ordinata un'inchiesta subito dopo il disastro, risultò che questo sarebbe dipeso esclusivamente da cause di forza maggiore, e cioè per effetto del disgelo delle nevi. I lavori, infatti, erano stati eseguiti esattamente e sotto la continua vigilanza dei funzionari del genio civile.

Aggiunge che furono dati soccorsi ai superstiti del disastro ed alle famiglie delle vittime.

CANNAVINA, ricordando la caduta di quel nuovo porto, la rovina di due case, la morte di diverse persone e il ferimento di altre, nota che il pericolo era stato già in precedenza segnalato al genio civile.

Esprime il dubbio che gli incaricati dell'inchiesta abbiano voluto coprire le responsabilità.

Maggior luce verrà dalla inchiesta giudiziaria in corso.

Non può intanto dichiararsi sodisfatto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cannavina, circa le condizioni della stazione ferroviaria di Campobasso.

Annuncia che i lavori per l'ampliamento di quella stazione sono in corso di studio; che il personale è stato aumentato; e che si provvederà ad accrescere il numero delle vetture.

Aggiunge che fra breve sarà migliorato l'orario, e sarà istituita anche una vettura diretta fra Campobasso e Roma.

CANNAVINA, rileva le condizioni deplorevoli del servizio ferroviario in provincia di Campobasso e lamenta che, dopo tanto tempo, si stiano ancora studiando i provvedimenti necessari.

Accenna all'insufficienza dei locali, al cattivo stato del materiale rotabile, ed invoca solleciti rimedi.

RICCIO, sottosegretario di stato per l'interno, risponde all'onorevole Colonna di Cesarò, sull'accertamento dei danni del terremoto in Motta Camastra e ad altri Comuni.

Dichiara che al Ministero delle finanze si stanno compiendo le indagini per vedere se quel Comune possa essere compreso nell'elenco suppletivo dei Comuni gravemente danneggiati ai sensi dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909. Assicura che le condizioni di quel Comune saranno esaminate con la maggiore considerazione.

COLONNA DI CESARÒ, ringrazia e si dichiara soddisfatto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Colonna Di Cesarò sulla indennità di missione ai ferrovieri delle stazioni dei Comuni danneggiati dal terremoto, dichiarando che l'indennità medesima è stata già accordata in tutti quei Comuni nei quali gli impiegati ferroviari non sono soggetti ad effettivi disagi. Per gli altri Comuni, in seguito a citazioni di ferrovieri, deciderà l'autorità giudiziaria.

COLONNA DI CESARÒ, osserva che l'indennità non è stata concessa nemmeno a tutti i ferrovieri addetti a stazioni situate in uno stesso Comune: e soggiunge che l'indennità stessa deve essere concessa come compenso di maggior lavoro.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che, fermi restando i criteri generali fissati dall'Amministrazione, saranno esaminati con la maggiore equità quei casi che apparissero meritevoli di speciale considerazione.

PRESIDENTE, constata con dispiacere che anche oggi si sono potute svolgere solamente sette interrogazioni; e lamenta che molte interrogazioni, delle quali è cessata evidentemente la ragione, si debbano mantenere nell'ordine del giorno; quantunque i proponenti siano stati pregati di far sapere se consentono a farle cancellare (Vive approvazioni).

Sorteggio di Commissioni di scrutinio.

PRESIDENTE, procede al sorteggio della Commissione che dovrà procedere allo scrutinio delle votazioni per l'elezione di un componente della Commissione della biblioteca della Camera; di un componente della Commissione per l'istruzione elementare del Mezzogiorno; di un componente del Consiglio superiore del lavoro; e di un componente del Consiglio di assistenza e beneficenza.

La Commissione risulta composta dei deputati: Schanzer, De Viti De Marco, Ferraris Maggiorino, D'Alì, Pietravalle, Canepa, Casalini, Cerulli, Wollemborg, Cannavina, Morgari, Dal Verme.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione per la nomina:

di un componente della Commissione per la biblioteca della Camera;

di un componente della Commissione per l'istruzione elementare del Mezzogiorno;

di un componente del Consiglio superiore del lavoro;

di un componente del Consiglio di assistenza e beneficenza.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

SIGHIERI, rileva la necessità di assegnare maggiori stanziamenti a beneficio dell'istruzione elementare, tenendo in particolare considerazione lo stato economico dei Comuni rurali che sono spesso divisi in lontane frazioni.

Suggerisce a questo proposito di favorire l'istruzione privata là dove, per le stremate finanze dei Comuni, non sia possibile istituire

Frugoni.
Ginori-Conti.
Romanin-Jacur.
Scaglioni.
Tanari.

Sono ammalati:

Agnesi. — Aubry.
Campi.
Marsengo-Bastia.
Pompilj.
Queirolo.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio Giulio.

Ritiro di disegni di legge e presentazione di relazione.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, ritira i seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative al servizio della navigazione di Stato;

Conversione in legge del R. decreto che costituisce in un ufficio distaccato, alla dipendenza delle ferrovie dello Stato, la sezione speciale di Messina pel servizio dello stretto.

BERGAMASCO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Emendamento al bilancio dell'entrata.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere quando potrà essere esteso ai reduci della campagna del 1866 l'assegno vitalizio di L. 100 limitato per ora a quelli delle campagne sino al 1860-61.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda dare immediata esecuzione alle proposte della Commissione governativa pel consolidamento del duomo di Pienza.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda necessario regolare la posizione dei sottufficiali, accordando loro tutti quei miglioramenti d'indole economica e morale invano sinora reclamati, per metterli in condizione di aumentare il prestigio del proprio grado.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di accordare ai ferrovieri addetti ai tronchi di linea Rogoredo-Melegnano e Rogoredo-Locate Triulzi l'indennità di residenza di malaria.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se e quando intenda equamente regolare le condizioni degli insegnanti di agraria nelle scuole tecniche a tipo agrario e nelle scuole normali.

« Alberto Giovanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere se sia vero che egli intenda rivolgersi ad industriali stranieri per l'arredamento della nostra Ambasciata a Parigi trascurando i connazionali con grave danno morale alla nostra industria dei mobili la cui esportazione viene ora così duramente colpita dall'enorme aumento della nuova tariffa doganale francese.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'abbandono completo in cui si trova da molti mesi la pretura di Bova specialmente, nonchè quelle di Melito, Gallina, Brancaleone ed altre della provincia di Reggio Calabria.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, se creda opportuno di ottenere dai ministri degli altri dicasteri, che obblighino gli uffici loro dipendenti in tutte le città del Regno ove esistano i telefoni dello Stato, a prendere l'abbonamento telefonico, e ciò allo scopo di agevolare il concorso degli abbonamenti privati.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quale programma tecnico, finanziario, amministrativo e legislativo intenda attuare per togliere il servizio telefonico dallo stato di disagio in cui versa e metterlo nelle condizioni di poter rispondere alle più urgenti esigenze della vita industriale, commerciale, agricola e sociale del paese.

« Bignami ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia, giustizia e dei culti, sulla urgente necessità di modificare l'Istituto del gratuito patrocinio, mettendolo in condizioni che rispondano efficacemente all'ufficio suo.

« Valvassori-Peroni, Caccialanza, Samoggia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della marina e delle poste e dei telegrafi sui grandi ritardi che subisce la corrispondenza postale fra il continente e la Sardegna, specialmente in occasione di grossi tempi, e sui mezzi per attenuarne le conseguenze dannose.

« Pala, Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro sul funzionamento anormale del sistema contabile dello Stato.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per apprendere quali ulteriori miglioramenti intenda proporre ed attuare a favore del personale ordinario, straordinario ed avventizio del catasto e degli uffici tecnici di finanza.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica sulle gravi ingiuste condizioni create agli italiani per l'esercizio dell'avvocatura in Tunisi.

« Giacomo Ferri ».

« La Camera, di fronte al continuo aumento degli affitti nei maggiori centri ed anche oramai nei minori, con danno economico, igienico e morale delle classi meno abbienti e con evidente disagio di quasi tutte le classi sociali; persuasa che se il fenomeno ha cause di ordine economico generale che si possono difficilmente modificare, ne presenta alcune affatto artificiali che potrebbero venire aggredite e vinte da una coraggiosa organica politica dell'abitazione con vantaggio incalcolabile delle masse e con esaltazione del concetto altamente sociale della casa a buon mercato, sana e bella; invita il Governo a presentare proposte di legge che, tenendo conto dei voti espressi dal recente Congresso delle case popolari, abbiano questo triplice obbiettivo:

1° integrare e perfezionare l'attuale legislazione sulle case popolari;

2° dar vigoroso impulso alla creazione di un grande demanio nazionale per le case dei dipendenti dai pubblici uffici;

3° stimolare l'industria edilizia in genere e le forme cooperative in particolare, perchè tutte le forze sociali insieme cooperanti portino alla più larga soluzione del problema.

« Giulio Casalini, Calda, Montemartini, Cabrini, Agnini, Samoggia, Ferri Giacomo, Ivanoe Bonomi, Morgari, Merlani, Podrecca, Brunelli ».

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Muratori e Scorciarini-Coppola hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.20.

DIARIO ESTERO

In attesa del discorso del Trono che deve solennemente inaugurare il nuovo periodo parlamentare in Inghilterra e della lotta fra Comuni e Lordi, la stampa inglese fa la statistica delle recenti elezioni e dei voti riportati in tutta l'Inghilterra dai vari partiti. Dai calcoli del *Liberal Magazine* risulta che, mentre i conservatori non hanno ottenuto in complesso che 3,051,859 voti in Inghilterra, Galles, Scozia ed Irlanda, la coalizione liberale ha invece ottenuto 3,538,403 voti nelle corrispondenti regioni. La maggioranza assoluta conseguita dai liberali è quindi di 486,534 voti. In conseguenza della speciale formazione delle circoscrizioni elettorali, i liberali hanno ottenuto tredici seggi nella sola Inghilterra, quantunque sia stato maggiore il numero degli elettori liberali accorsi alle urne. I liberali nella sola Inghilterra hanno ottenuto 51,900 voti più dei conservatori. In nessuna recente elezione i conservatori hanno ottenuto una maggioranza di voti paragonabile a quella avuta dai liberali nelle ultime lotte. Infatti i conservatori nel 1905 ebbero soltanto una maggioranza di 310,632 voti e nel 1900 una di 332,974 voti. Invece i liberali nel 1906 riportarono una maggioranza di 636,418 voti ed ora, come è già stato detto, essi hanno avuto una maggioranza di 486,534 voti.

Intanto la situazione parlamentare si fa sempre più buja, non essendo ancora terminato il conflitto fra liberali e nazionalisti, formanti la maggioranza dei Comuni, sull'ordine dei lavori del Parlamento.

Un primo dispaccio da Londra, 17, dice:

Il primo ministro H. Asquith è stato ricevuto, nel pomeriggio, dal Re, al quale ha fatto il rapporto del risultato delle discussioni del Gabinetto.

È stato poi tenuto un nuovo Consiglio di ministri.

Notabilità del partito liberale credono che i negoziati tra Asquith e Redmond, capo del partito nazionalista irlandese, siano falliti.

Barnes, presidente del partito operaio parlamentare, assicura che Asquith non ha potuto ottenere dal Re le attese garanzie circa la restrizione del diritto di *veto* che hanno i lordi. Egli aggiunge che la discussione del bilancio precederà quella del *veto*.

Il partito operaio non approva tale modo di agire.

A questo dispaccio ne ha fatto seguito un altro che conferma il dissidio, e dice:

I negoziati fra i nazionalisti del gruppo di Redmond ed il Governo sono continuati attivamente tutto il pomeriggio.

Redmond ha poi dichiarato che non era stato raggiunto alcun accordo col Governo.

Questo risultato aumenta l'impressione già cagionata dalle dichiarazioni di Barnes.

***

Il telegrafo ci ha annunziato il prossimo viaggio del Re Ferdinando di Bulgaria per Pietroburgo, ove visiterà lo Czar.

Nei circoli di Sofia si assicura che tale viaggio sia in relazione con le trattative per il riavvicinamento fra l'Austria e la Russia; di esse si intratterrà con il Re Pietro di Serbia passando per Belgrado e ciò nello scopo di ottenere dalla Russia la sicurezza dello *statu quo* nei Balcani.

La stampa continua a commentare le trattative, le quali sono condotte con grande riservatezza. Circa la parte che in essa prende la Francia, il *Journal des Débats* pubblica un importante articolo e dice:

Giacchè la diplomazia francese è immischiata nell'affare, il suo dovere assoluto è di non associarsi ad alcun accomodamento che implichi, sotto una forma qualsiasi, il più leggero danno alle indipendenze territoriali e politiche come economiche degli Stati balcanici.

La sua attenzione deve essere tanto più sveglia, che gli ufficiosi viennesi, i quali discorrono sul riavvicinamento, fanno brillare agli occhi dei russi la prospettiva di avere ormai le mani libere in Asia.

Non è negli interessi della Russia di ottenere a Vienna senza la minima necessità una precisa libertà di movimento nell'Estremo Oriente. È ancora meno nel nostro interesse di spingerla in questa via fatale.

Non è neppure nell'interesse dell'Inghilterra. Queste tre diplomazie sono unite, come si dice, dai negoziati corsi e stá alle stesse di fissare a Vienna il prezzo di riavvicinamento.

Esse non hanno offerte da fare. Esse non sono quelle che chiedono. Esse possono aspettare.

***

I giornali viennesi assicurano che la questione di un rimpasto ministeriale per dar posto agli czechi, e della quale tanto si è parlato in questi ultimi tempi, sembra ora definitivamente rimandata.

In proposito il *Vaterland* scrive:

Nei circoli politici si dice che l'Imperatore, nelle ultime udienze accordate al presidente dei ministri, barone Bienerth, avrebbe fatto diverse osservazioni, dalle quali si deduce che l'Imperatore sia assolutamente contrario ai continui cambiamenti nel Gabinetto e desideri una maggiore stabilità nel Governo. Soddisfacendo alle aspirazioni dei partiti agognanti a portafogli ministeriali, le condizioni del Parlamento, come lo insegnarono le esperienze, non solo non migliorarono, ma al contrario peggiorarono di molto.

Si ritiene perciò come sicuro che prima della ripresa dei lavori parlamentari non avverrà alcun cambiamento in seno al Gabinetto. Data questa circostanza, è fuor di dubbio che l'Unione slava continuerà con tutto l'accanimento l'opposizione.

***

Gravi notizie della Grecia corsero ieri nei circoli politici e finanziari. Si diceva che la flotta, in disaccordo con l'esercito, si preparava financo a bombardare il Pireo; si parlava di rivoluzione scoppiata in varie Provincie.

Queste notizie ed altre simili vennero però presto smentite dal seguente dispaccio da Atene, 17:

L'*Agenzia di Atene* dichiara che la notizia del *Lokal Anzeiger*, circa pretese disposizioni ostili della flotta greca contro l'esercito di terra, è assolutamente infondata, e la smentisce formalmente.

L'*Agenzia di Atene* raccomanda di diffidare di simili voci allarmanti e sensazionali, ed aggiunge che la voce che la flotta avrebbe intenzione di bombardare il Pireo è semplicemente ridicola.

***

Un nuovo pretendente è comparso nel Marocco. Di lui narra il corrispondente da Tangeri del *Daily Telegraph*, telegrafando nei seguenti termini:

Il capo della mahalla sceriffiana di Hayahna ha informato Mulay Hafid che otto importanti tribù di quel distretto hanno proclamato sultano Cherif Naziri, già califfo dei Bu Hamara.

Il Naziri, seguito da grande numero di ribelli, è entrato a Taza il 7 febbraio e la maggior parte delle truppe sceriffiane si è schierata dalla sua parte.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 13 febbraio 1910

Presidenza del socio senatore E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente comunica la morte del socio corrispondente prof. Federico Kohlrausch avvenuta il 7 gennaio 1910, ed avverte che la presidenza già ha inviato le condoglianze alla famiglia.

Il socio Jadanza presenta in omaggio la sua « Storia del cannocchiale ».

Il socio Parona presenta a nome anche del Comitato geologico italiano il vol. V parte 1ª delle Memorie per servire alla descrizione della Carta geologica d'Italia, il quale contiene un suo lavoro intitolato: « La fauna corallígena del cretaceo dei monti D'Ocre nell'Abruzzo Aquilano ».

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le note seguenti:

1° dott. F. Giolitti e F. Carnevali: « Ricerche sulla fabbricazione dell'acciaio cementato »: « VI. Cementazione con gas fortemente compressi », dal socio Guidi;

2° dott. Mario Ghiglieno: « Su alcuni nuovi derivati tremetileupirrolici », dal socio Guareschi;

3° Leopoldo Chinaglia: « Dell'influenza esercitata dalla temperatura sull'apprezzamento di oggetti posti sopra la nostra pelle », dal socio Foà.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in prima udienza, l'onorevole Bolognese col quale s'intrattenne a parlare delle condizioni della regione Pugliese, interessandosene vivamente.

S. M. confermò la promessa di visitare Castello del Monte e infine accettò l'omaggio di un buon numero di monete antiche, romane e medioevali.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la principessa Elena di Serbia, con i loro seguiti, hanno assistito iersera alla rappresentazione dell'opera *Lohengrin*, al Teatro Costanzi, vivamente salutati dal numeroso pubblico.

Per S. A. R. il duca degli Abruzzi. — Il *Times*, nello articolo di fondo del numero di ieri l'altro, fa un elogio del duca degli Abruzzi e rileva che, quantunque la storia completa della sua ultima spedizione non sia stata ancora resa pubblica, non si deve indugiare nel felicitare S. A. R. ed i suoi compagni per la brillante esplorazione compiuta.

Il *Times* soggiunge che gli Inglesi non saranno perciò meno sollecití nell'apprezzare un trionfo che permette loro di dividere col popolo italiano l'onore di svelare, a prezzo di lunghi disagi, gli splendidi segreti dell'Jmalaja.

Conferenza. — L'annunziata e vivamente attesa conferenza del pubblicista Ugo Ojetti, promossa dalla Società per l'istruzione della donna, venne onorata dalla presenza di S. M. la Regina Margherita, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla marchesa di Villamarina.

Un elettissimo pubblico, fra cui S. E. il sottosegretario di Stato Lucifero, il senatore Bodio, l'on. E. Ferri e altre personalità nonchè numerose, eleganti signore, popolava il vasto salone.

Il chiaro conferenziere svolse brillantemente il tema: « L'elogio del giornalismo », e fu seguito con vivissima attenzione dall'intelligente uditorio che coronò di calorosi applausi la brillante conferenza.

Sua Maestà complimentò con gentili parole l'Ojetti.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 febbraio 1910, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 10.

Per il 1911 a Torino. — Derville, presidente della Paris-Lyon-Méditerranée e reggente della Banca di Francia, è stato nominato commissario generale del Governo francese all' Esposizione internazionale di Torino del 1911.

Beneficenza. — A Livorno è morta l'altro ieri la signora Elena Simoni, lasciando cospicue elargizioni alle Opere pie locali, nonchè L. 80,000 al Municipio, L. 60,000 per tre Borse di studio e L. 20,000 per 5 doti a fanciulle povere.

L'emigrazione italiana nel gennaio 1910. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Hâvre nel mese di gennaio 1910.

Nel gennaio 1910 si imbarcarono nei porti italiani e all'Hâvre 15739 emigranti, fra i quali 607 stranieri, diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione: 9303 per gli Stati Uniti — 5717 pel Plata — 546 pel Brasile — 173 per altri paesi.

Nel gennaio 1910 sono partiti per le Americhe 7603 emigranti in meno che nello stesso mese del 1909; la diminuzione si è verificata in 9006 emigranti per gli Stati Uniti, mentre pel Plata, pel Brasile e per altri paesi si ebbe un aumento rispettivamente di 1235, di 24 e di 144 emigranti.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel gennaio 1910, è stato di 5827, così divisi per paesi di provenienza: 4020 dagli Stati Uniti — 1256 dal Plata — 533 dal Brasile — 18 da altri paesi.

In complesso si è avuto nel decorso mese di gennaio, in confronto del corrispondente mese del 1909, un aumento di 245 nei rimpatri di emigrati; l'aumento nei rimpatri si verificò nella cifra di 935 dagli Stati Uniti, dal Plata, dal Brasile e da altri paesi si ebbe invece rispettivamente una diminuzione di 564, 118 e 8 emigrati.

Fra gli emigrati rimpatriati sono compresi 139 respinti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti in forza della legge locale sulla immigrazione, e 566 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari o dalle Società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 297, dal Plata 89, dal Brasile 176 e, infine, dal Centro America 4.

La caratteristica del movimento migratorio nel mese di gennaio 1910 rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente fu, quindi, una notevole diminuzione nelle partenze per gli Stati Uniti ed un leggero aumento pel Plata, Brasile ed altri paesi d'America.

Per contro, nei rimpatri si nota un lieve aumento dagli Stati Uniti ed una insignificante diminuzione dal Plata, Brasile ed altri paesi d'America.

Movimento commerciale. — Il 16 corrente, a Genova furono caricati 1314 carri, di cui 516 di carbone pel commercio e 68 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia ne furono caricati 376, di cui 64 di carbone pel commercio e 158 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 349, di cui 203 di carbone pel commercio e 72 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 147, di cui 32 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria; e

a Spezia 45, di cui 9 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, è giunto il 16 corrente a Montevideo. — Da Teneriffa ha transitato per l'America del Sud il *Savoia*, della Veloce. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova.

ESTERO.

La campagna cotonifera in Egitto. — Il raccolto di cotone in Egitto sarà quest'anno piuttosto mediocre, causa le infiltrazioni del Nilo, le cui piene hanno raggiunto quest'anno un livello eccezionalmente alto.

Secondo l'opinione attendibile dei direttori dei grandi stabilimenti di sgranaggio, la produzione di quest'anno non sarà inferiore ai 6,000,000 di cantari egiziani. Però l'Egitto, dalla scarsa produzione non perderà nulla, perchè il prezzo del prodotto - ora è già a 22 talleri con accenno a salire - compenserà la diminuita quantità.

Ma per i cotonieri europei, che sono in mezza crisi, quest'aumento dei prezzi non può essere compensato che da un aumento di produzione degli altri paesi cotoniferi.

La posta australiana. — Il 4 corrente è partito da Londra il piroscafo *Orsova* della Orient Company, che inaugura il nuovo servizio australiano.

Il contratto stipulato in proposito stabilisce che la detta Compagnia dovrà mantenere un servizio quindicinale regolare fra l'Europa e l'Australia per un periodo di anni dieci, a partire dal 1° febbraio di quest'anno, e per un compenso di lire sterline 170,000 annue.

La nuova linea avvicinerà l'Europa all'Australia di non meno di 58 ore.

Per adempiere alle condizioni del contratto, la Orient Company ha accresciuto la sua flotta di due nuovi piroscafi a doppia elica di tonnellate lorde 12,000 ciascuno.

Questi piroscafi, oltre ad essere in grado di trasportare una rilevante quantità di merce, possiedono magnifici adattamenti per i passeggieri di classe, di modo che in breve diventeranno assai popolari fra i viaggiatori che si recano o tornano dall'Australia.

Il censimento inglese. — In un giorno non ancora fissato della fine di marzo o del principio di aprile del 1911 avrà luogo il censimento della popolazione inglese.

Si tratta di un lavoro enorme presso tutte le nazioni, ma specialmente in Inghilterra ove manca l'organizzazione dello stato civile municipale, quale è adottato in Italia, in Francia ed in Germania.

Il *Registrar General*, il quale ha cura delle statistiche demografiche, ha diramata in questi giorni una circolare esplicativa a tutte le autorità locali, richiedendo di dare minuti ragguagli anche sul nome delle strade municipali, sulla loro lunghezza, sul numero delle case esistenti, sulle costruzioni in corso e così via.

Un'altra circolare è stata diretta a tutti gl'industriali del Regno Unito coll'intenzione di provvedere ad un completo censimento di tutte le industrie.

Per quanto riguarda la popolazione, le operazioni di numerazione daranno impiego per circa tre mesi a 40 mila persone.

La legge autorizzante le spese per il censimento verrà approvata prossimamente dal Parlamento.

I prodotti oleari in Portogallo. — Il prodotto dell'olio d'oliva in Portogallo nel 1909 è calcolato metà di quello del precedente anno 1908.

Nell'Algarve il raccolto fu abbondante, ma la qualità vi fu alquanto scadente.

Il Nord dette poco o nulla, come pure il circondario di Lisbona.

Nell'Alentejo, invece, e nella Beira Bassa il raccolto fu buono, così dal punto di vista della quantità come da quello dell'eccellenza del prodotto.

I prezzi, che erano 15 anni addietro di 4 franchi per decalitro, sono ora aumentati notevolmente a causa dell'industria delle conserve che si è assai sviluppata in quel Regno.

Tali prezzi variano da un minimo di 10 ad un massimo di 12 franchi per decalitro, merce posta nella casa del produttore o nel torchio.

Si ritiene pertanto che in quest'anno l'Italia potrebbe importare grande quantità di olio in Portogallo; perchè il prodotto vi sarà forse appena sufficiente al consumo, e le fabbriche di conserva di pesce avranno bisogno di provvedersi all'estero anche per le qualità secondarie.

Il mercato dei vini in Inghilterra. — Il mercato dei vini e dei liquori ha nell'anno scorso risentito gli effetti delle misure fiscali proposte nel tanto discusso bilancio del Governo.

Le importazioni di vino nel Regno Unito da ogni parte del mondo, comprese le colonie britanniche, negli ultimi mesi del 1909, ammontarono a 11,257,601 galloni (il gallone equivale a 4 litri 543) contro 10,777,004 nel 1908 e contro 12,021,700 nel 1907: le importazioni degli spiriti risultarono di 7,707,701 galloni contro 7,051,052 nel 1908 ed 8,019,810 nel 1907.

La Francia continua ad essere prima nella fornitura dei vini pel consumo inglese, con una cifra di 3,349,243 galloni contro 3,273,792 nel 1908 e risulta specialmente dai vini rossi di Bordeaux e da Champagne.

Le importazioni dal Portogallo diminuirono da 2,759,754 galloni nel 1908 a 2,747,933 nel 1909.

Le recenti restrizioni delle Cortes portoghesi e la grande pubblicità che attualmente si fa sul mercato inglese per i vini di Oporto e per il Sherry spagnuolo influiranno sul maggiore smercio.

Quanto al vino Sherry ne diminuì l'importazione da 1,034,112 galloni a 993,703. Migliori invece le importazioni dei vini di Tarragona, salendo da 1,666,528 galloni nel 1908 a 1,893,369 nel 1909.

Un lieve aumento si nota nella importazione in Inghilterra di vino italiano, che aumentò nel 1909 sul 1908 di 28,142 galloni, essendo stati ritirati dalle dogane a tutto novembre 1909 galloni 43,988.

I vini di Germania discesero da 793,325 galloni a 744,042, mantenendosi inalterata la cifra per gli Hocks e le Moselle.

È registrato un aumento nella importazione dei vini australiani, che nel 1908 era sensibilmente diminuita.

Le importazioni del Cognac-brandy discesero da 1,522,570 galloni e 1,316,263 e quelle del rhum aumentarono da 4,812,960 a 5,436,560 galloni.

In generale il commercio del whisky risentì assai delle incertezze della legislazione fiscale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Da informazioni fornite dal servizio tecnico risulta che la nuova piena della Senna non ha finora carattere tale da ispirare gravi timori.

La Senna è salita soltanto di quindici centimetri in 24 ore.

MADRID, 17. — Secondo i giornali si tratterebbe per una riconciliazione tra Canalejas e Moret. La presidenza della Camera sarebbe offerta a Moret, il quale presterebbe il suo appoggio al nuovo Gabinetto.

PIETROBURGO, 17. — Il progetto di bilancio presentato dal ministro delle finanze prevedeva un disavanzo di ottanta milioni di rubli. La Commissione del bilancio della Duma ha modificato il bilancio in modo che le entrate e le spese si pareggiano nella somma di 2,578,927,362 rubli.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il *Tasviriefkiaz* scrive che le dichiarazioni dell'on. Guicciardini sulla Tripolitania producono negli ottomani grandissima soddisfazione.

La nazione ottomana non dimenticherà mai tali amichevoli sentimenti e non mancherà di corrispondervi, ciò che sarà vantaggiosissimo per il commercio e l'industria italiani.

COSTANTINOPOLI, 17. — I giornali affermano che il Gran Visir in seguito a rimostranze degli ambasciatori, circa l'inosservanza delle capitolazioni, ha dato istruzioni affinchè tutte le disposizioni

che derivano da Convenzioni o da consuetudini siano esattamente osservate perchè soltanto in questo modo si potrà avere il consenso delle potenze per l'abolizione delle capitolazioni.

PARIGI, 17. — La delegazione dei parlamentari francesi che ha alla testa D'Estournelles de Constant, è partita per Pietroburgo per fare visita ai parlamentari russi.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Atene: « L'attitudine della flotta preoccupa la Lega militare. Si pensa di disarmare e di separare le navi. Due battaglioni di fanteria sono stati chiamati ad Atene ».

GONDOKORO 17. — L'ex-presidente degli Stati Uniti Roosevelt è qui giunto stamane.

KIEL (Ufficiale), 17. — Il piccolo incrociatore *Koenigsberg* ha avuto ieri una collisione nel mar Baltico con l'incrociatore *Dresden*. Le due navi hanno riportato leggere avarie.

SOFIA, 17. — Il Governo ha presentato alla Sobranje un progetto di legge per la creazione del nuovo ordine cavalleresco dei Santi Cirillo e Metodio, istituito per commemorare l'indipendenza bulgara.

L'ordine sarà il più importante degli ordini bulgari; avrà una sola classe di cavalieri e sarà accordato ai Sovrani, ai principi esteri cristiani, agli uomini di Stato bulgari e stranieri che abbiano reso importanti servigi alla Bulgaria e a stranieri e a bulgari che abbiano reso servigi all'umanità.

Il numero dei cavalieri del nuovo ordine sarà di quindici.

ATENE, 17. — *Camera dei deputati.* — Si procede all'elezione del presidente.

Tsamados, generale a riposo, ex ministro ed ex presidente della Camera, viene eletto presidente con 109 voti sopra 112 votanti.

Negri ebbe un voto e vi furono due schede bianche.

Tsamados, assumendo la presidenza, pronuncia un discorso nel quale ringrazia la Camera per la fiducia manifestatagli, constata l'importanza della sessione straordinaria della Camera chiamata a continuare l'opera di restaurazione e termina esprimendo la speranza che tutti i deputati vogliano concorrere a questa opera.

PARIGI, 17. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto relativo ai crediti di favore da accordarsi ai commercianti, industriali e proprietari danneggiati dall'inondazione.

PARIGI, 17. — Lo stato dell'ambasciatore di Russia Nelidoff migliora.

PARIGI, 17. — Baudez, il superstite del naufragio del *Général Chanzy* è arrivato questa mattina a Parigi e ripartirà oggi stesso alle ore 4 per l'Havre.

PARIGI, 17. — Il livello della Senna è cresciuto di 10 centimetri in 24 ore e oggi resterà stazionario.

ATENE, 17. — Nel ricevimento dato oggi al Corpo diplomatico, i ministri delle potenze protettrici di Creta hanno comunicato ufficiosamente al ministro degli esteri la Nota rimessa recentemente al Comitato esecutivo cretese.

BERLINO, 17. — La Commissione elettorale ha respinto all'unanimità l'articolo del progetto di riforma elettorale che istituisce una classe di elettori con maggiori diritti, composta da coloro che hanno una certa cultura, esperienza professionale e attività pubblica.

LONDRA, 17. — Una violenta tempesta imperversa sull'Inghilterra.

L'uragano ha asportato la grande tribuna del campo di foot-ball di Manchester, che è precipitata nelle vie vicine.

PARIGI, 17. — Nell'odierna seduta del Congresso diocesano, l'arcivescovo di Parigi, mons. Amette, ha dichiarato che non condanna i sindacati di maestri, purchè si mantengano sul terreno degli interessi professionali e collaborino strettamente colle autorità diocesane.

LONDRA, 17. — I danni cagionati dagli uragani sono considerevoli, ovunque, tanto per terra quanto per mare.

In Irlanda in seguito alla tempesta, la locomotiva e due vagoni di un treno sono precipitati in mare.

OACKLAND, 17 (California). — Una esplosione ha distrutto la polveriera di San Lorenzo. Circa venti operai sono rimasti sepolti sotto le macerie.

BERLINO, 17. — Oggi il Consiglio di agricoltura tedesco ha tenuto l'assemblea generale annuale.

Il relatore, prof. Dade, di Berlino, ha parlato dell'importanza e dei compiti dell'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma, ed ha terminato affermando i principî seguenti:

1. Il Consiglio dell'agricoltura tedesco vede nell'Istituto di Roma un nuovo focolare di civiltà, atto a cooperare fruttuosamente a favore di tutta l'agricoltura.

2. Il Consiglio di agricoltura tedesco invita il Governo imperiale ed i Governi della Confederazione a introdurre nel sistema della statistica agraria, e specialmente di quella per le seminagioni e per i raccolti tutte quelle modificazioni che sieno necessarie al buon funzionamento dell'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma.

3. Il Consiglio si dichiara pronto a istituire l'ufficio d'informazioni desiderato dal Governo imperiale, per l'Istituto di Roma.

4. Il Consiglio desidera che a lato dell'Istituto di Roma continuino ad esistere i Congressi agricoli internazionali e che si giunga a stabilire un vincolo fra l'Istituto internazionale di Roma ed i Congressi.

VIENNA, 17. — L'Imperatore ha sanzionato i progetti di legge relativi alla Costituzione della Bosnia ed Erzegovina, cioè lo statuto costituzionale della Bosnia ed Erzegovina, il regolamento elettorale per la Dieta, il regolamento interno della Dieta, la legge relativa al diritto di riunione e di associazione e la legge che stabilisce la sfera di competenza delle rappresentanze distrettuali.

BELGRADO, 17. — La Scupcina ha approvato all'unanimità il progetto di un credito straordinario di 300,000 franchi concesso per scopi segreti al Ministero degli esteri.

PARIGI, 17. — *Senato.* — Si comincia la discussione della legge sul voto segreto, ritornata al Senato dalla Camera.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si votano i capitoli del bilancio della guerra relativi all'esercito della metropoli.

Si discutono anche i capitoli relativi all'esercito coloniale.

Méssimy, relatore, mostra gli inconvenienti della politica seguita nel Sahara, biasima le operazioni della polizia sahariana e consiglia di occupare i luoghi fertili e non i paesi deserti.

Méssimy parlando di Wadai e del massacro della colonna Fiegenschuk, appreso ieri, dichiara che l'occupazione di quel paese fu proibita al capitano Fiegenschuk, che trasgredì le istruzioni ricevute.

Méssimy dice che avvenimenti come quello appreso ieri obbligheranno la Francia a spendere ancora un milione per occupare una regione deserta senza alcuna risorsa. Gli inglesi non hanno come i francesi la deplorevole frenesia dell'occupazione. Essi occupano l'Egitto e Kartum, ma, più saggi di noi, non occupano il Dar For.

Etienne interrompe: Gl'inglesi hanno fatto come noi, ma con mezzi maggiori. Essi domani andranno nel Dar For.

Méssimy, continuando, dice che ritiene che la Francia non abbia nulla da fare nel deserto del Sahara, e non vuole che vi si sprechino sforzi eroici, ma costosi e sterili.

Etienne giustifica la spedizione nell'estremo sud algerino, con la necessità di tutelare la sicurezza dell'Algeria. Conclude affermando che si debbono ammirare coloro che si sacrificarono per la Francia e chiede che la Francia renda omaggio a tutti quelli che difesero l'Algeria e il Senegal, provando che la Francia in 25 anni non è decaduta dal suo posto (Applausi unanimi). Méssimy stesso stringe la mano ad Etienne.

Il ministro delle colonie, Trofillot, dice che in fondo Méssimy ed Etienne sono daccordo su questo punto: non avanzare inutilmente, ma non indietreggiare

Questa doppia politica si riassume nella lettera del ministro alla Commissione che domanda i crediti per garantire la sicurezza d quelle regioni, ove non si avanzerà oltre Abecher, già occupata.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta è tolta.

FRANCOFORTE SUL MENO, 18. — I socialisti hanno tenuto un *meeting* per protestare contro lo scioglimento delle dimostrazioni di domenica scorsa.

Dopo il *meeting* è avvenuto un conflitto fra i socialisti e la polizia. Un agente è rimasto ferito da una coltellata al polmone, un dimostrante e una donna feriti meno gravemente da colpi di rivoltella e parecchie altre persone leggermente ferite da sciabolate.

LIVERPOOL, 17. — La Compagnia del Pacifico ha ricevuto un dispaccio da Valparaiso il quale annunzia che sono stati salvati l'equipaggio e i passeggeri rimasti a bordo del vapore *Lima* incagliatosi negli scorsi giorni.

BUENOS AIRES, 17. — Il ministro dell'interno, Marco Avellaneda, che ha posto la sua candidatura alla presidenza del Senato, ha presentato le sue dimissioni.

FEZ, 18. — Il Sultano Mulay Afid sembra sempre contrario a firmare il contratto per il prestito o per lo meno pare deciso a trascinare in lungo quest'atto finale. Si afferma che un rekka è partito da Tangeri per Fez con una domanda decisiva della Legazione di Francia, la quale intima al Sultano di dare una risposta definitiva entro un breve termine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

17 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	759.07.
Umidità relativa a mezzodì.	44.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 14.5.
	minimo 5.2.
Pioggia	mm. 8.0.

17 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 722 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente risalito, fino a 17 mm. sull'Umbria; temperatura irregolarmente variata; venti forti tra nord e ponente sulla Lombardia, Emilia e Sardegna, tra sud e ponente al nord Sicilia; pioggie in Emilia, centro, sud ed isole; neve sull'Appennino centrale.

Barometro: 766 val Padana; 757 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali forti in Sicilia, moderati o forti sul Tirreno, moderati altrove; tempo generalmente buono; mare mosso od agitato lungo le coste meridionali, altrove qua e là mosso.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del basso Tirreno di abbassare il cono sud e di alzare il cono nord; a quelli del Jonio di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10 8	6 8
Genova	sereno	legg. mosso	8 2	4 8
Spezia	sereno	calmo	12 0	3 5
Cuneo	sereno	—	7 2	0 1
Torino	1/4 coperto	—	6 5	0 0
Alessandria	sereno	—	9 0	— 2 0
Novara	sereno	—	8 5	0 5
Domodossola	sereno	—	11 2	— 3 0
Pavia	sereno	—	8 0	— 1 0
Milano	1/4 coperto	—	8 0	1 6
Como	sereno	—	9 0	1 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	6 5	1 2
Brescia	1/4 coperto	—	6 6	0 8
Cremona	1/4 coperto	—	5 9	0 7
Mantova	sereno	—	6 2	— 0 8
Verona	sereno	—	7.1	— 0 1
Belluno	sereno	—	4 9	— 3 0
Udine	sereno	—	4 2	1 5
Treviso	sereno	—	8 2	1 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 0	2 2
Padova	sereno	—	7·7	0 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	6 3	— 0 4
Parma	sereno	—	4 4	1 0
Reggio Emilia	sereno	—	4 6	2 6
Modena	1/2 coperto	—	5 1	1 4
Ferrara	sereno	—	6 1	0 0
Bologna	sereno	—	5 2	2 8
Ravenna	sereno	—	6 5	— 1 0
Forlì	sereno	—	8 2	2 0
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	8 0	4 0
Ancona	coperto	agitato	9 0	1 8
Urbino	3/4 coperto	—	5 0	1 6
Macerata	3/4 coperto	—	5 9	0 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	4 0	1 5
Camerino	coperto	—	5 4	— 0 3
Lucca	sereno	—	9 0	0 0
Pisa	sereno	—	10 0	— 0 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	8 0	1 4
Firenze	sereno	—	8 2	2 2
Arezzo	1/2 coperto	—	6 2	3 0
Siena	1/4 coperto	—	5 0	2 2
Grosseto	sereno	—	8 0	3 0
Roma	sereno	—	9 1	5 2
Teramo	piovoso	—	8 8	6 2
Chieti	piovoso	—	10 3	2 8
Aquila	coperto	—	3 9	1 6
Agnone	coperto	—	3 8	1 7
Foggia	coperto	—	14 0	3 0
Bari	nebbioso	calmo	13 6	5 5
Lecce	nebbioso	—	13 7	7 1
Caserta	1/4 coperto	—	10 4	8 1
Napoli	sereno	legg. mosso	9 8	6 5
Benevento	coperto	—	10 3	5 2
Avellino	coperto	—	8 0	4 8
Caggiano	coperto	—	6 2	2 4
Potenza	piovoso	—	8 4	1 3
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	6 5
Tiriolo	coperto	—	9 6	— 1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	molto agit.	12 7	9 2
Palermo	coperto	grosso	11 8	6 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	13 2	7 5
Caltanissetta	3/4 coperto	—	8 0	4 0
Messina	coperto	calmo	12 5	8 0
Catania	3/4 coperto	mosso	12 0	7 4
Siracusa	coperto	mosso	13 5	6 0
Cagliari	sereno	mosso	13 0	3 0
Sassari	1/2 coperto	—	10 1	5 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*